

Formazione, accademia, industria

Riflessioni sul ruolo istituzionale della Sci

A conclusione del primo anno di Presidenza voglio ringraziare tutti i Soci che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione delle molteplici iniziative che hanno caratterizzato il 2002. Una sintesi delle attività svolte è riportata in questo numero de *La Chimica e l'Industria*, con interventi dei Presidenti di Divisione e di Gruppi Interdivisionali. In questo modo tutti i Soci, anche quelli che hanno seguito solo un settore di attività, potranno essere messi al corrente delle attività svolte dalla Sci in ottemperanza dei suoi compiti istituzionali. In questa sede limiterò il mio intervento ad alcune annotazioni a margine.

Ho l'impressione che nelle nostre attività sia ancora preponderante il connotato accademico, sarebbe auspicabile una maggiore attenzione verso il mondo dell'industria, da un lato, ed il mondo della formazione, dall'altro. Dobbiamo prendere coscienza che i tre aspetti sono interconnessi. Non sfuggirà a nessuno che il finanziamento di attività di ricerca e di formazione è sempre più strettamente connesso alla possibilità che questo comporti innovazione tecnologica e nuovi sbocchi occupazionali (*Chimica e Industria*, 2002, **84(7)**, 7). Inoltre una società tecnologicamente avanzata può solo reggere e prosperare se la comunità è scientificamente educata. Da questo punto di vista è particolarmente preoccupante l'andamento negativo registrato nella propensione per le facoltà scientifiche delle nuove generazioni, ogni sforzo deve essere fatto per invertire tale situazione. La Sci è già attiva su quest'ultimo fronte. I Giochi della Chimica regionali e nazionali e la collegata partecipazione alle Olimpiadi della Chimica rappresentano una delle manifestazioni più importanti, dal punto di vista culturale e divulgativo, organizzate dalla Sci. Oltre a servire alla diffusione del sapere scientifico "quasi per gioco", le Olimpiadi della Chimica servono ad instillare nei ragazzi una curiosità ed una sensibilità scientifica oltre ad uno spirito di competizione sportiva.

Ci rendiamo conto che un maggiore sforzo deve essere fatto nel miglioramento della qualità dell'insegnamento scientifico, e della Chimica in particolare, nelle scuole primarie e secondarie. Grazie all'impegno della Divisione di Didattica della Chimica, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa Sci-Miur per iniziative nel settore della formazione degli insegnanti e della elaborazione dei programmi didattici. In questa cornice normativa è possibile avanzare proposte e programmare iniziative. La costruzione di un portale dedicato alle Scienze (portato avanti unitamente alle associazioni per l'insegnamento delle Scienze Fisiche e delle Scienze Naturali), l'avvio di corsi di formazione per insegnanti, l'apertura delle università, per brevi stage, a studenti di scuola media superiore, rappresentano altrettante iniziative già in fase di esecuzione. Un'altra iniziativa intrapresa è la preparazione di una videocassetta (da diffondere tra gli allievi delle scuole medie superiori di tutta Italia) che fornisca una sintesi del contributo insostituibile dato dalla chimica al soddisfacimento di bisogni primari dell'uomo. Per quanto riguarda il rafforzamento dei rapporti con l'industria chimica nazionale, sono state costituite in ambito Sci due Commissioni, una per i rapporti con Farmindustria e l'altra per i rapporti con Federchimica. L'obiettivo è quello di iniziative comuni Sci-Industria nell'ambito della ricerca, della formazione e della promozione d'immagine. Alcuni passi sono stati già compiuti; ne sono testimonianza i premi congiunti già istituiti, quali il premio Sapio ed i premi Farmindustria. Sarebbe auspicabile che in sede regionale venissero formalizzati contatti tra le università e le industrie locali. *La Chimica e l'Industria* potrebbe rappresentare il veicolo per propagandare e divulgare queste iniziative.

Un impegno prioritario della Sci è anche quello della diffusione del sapere scientifico. Sono state portate a compimento negli ultimi anni azioni miranti all'internazionalizzazione delle riviste. Sono stati sottoscritti accordi a livello europeo nell'ambito dei quali, assieme ad altre Società Chimiche Europee, si è dato vita a più riviste a carattere internazionale. In primo luogo la rivista "Chemistry a European Journal", giornale scientifico a carattere internazionale coedito dalle Società Chimiche di Germania, Olanda, Belgio, Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Repubblica Ceca, Polonia, Svezia e Ungheria. Con le stesse Società Chimiche la Sci pubblica "European Journal of Inorganic Chemistry", "European Journal of Organic Chemistry" e "ChemBioChem". Tutte queste riviste hanno realizzato un eccellente livello di diffusione internazionale e un ottimo indice di impatto. Inoltre, in collaborazione con le Società Chimiche Nazionali di Gran Bretagna, Olanda, Israele e Svizzera e con la Società di Chimica Fisica Tedesca viene pubblicato il giornale europeo "Physical Chemistry-Chemical Physics".

A queste riviste europee vanno aggiunte le altre riviste a carattere internazionale editate dalla Sci: *Il Farmaco* e *Annali di Chimica*. È già in cantiere l'iniziativa di dar vita ad un bollettino europeo in lingua inglese da inserire in tutti i periodici delle Società Chimiche Nazionali. È quest'ultimo un primo passo verso un periodico che sia il portavoce ufficiale di tutta la comunità chimica europea.

Una nota positiva, e così voglio concludere, è la costituzione del gruppo giovani. Includendo i ricercatori con età non superiore ai 30 anni, la Società Chimica Italiana totalizza circa 500 unità. È questo un segno di vitalità e rinnovamento che ci deve far sperare. La diretta collaborazione con i gruppi giovani di altre Società Chimiche Europee contribuirà alla crescita della dimensione europea della comunità chimica. Come già detto all'inizio rimando alle alleggate relazioni di Divisioni e Gruppi Interdivisionali per una più puntuale informazione sull'attività Sci. Infine sento il dovere di ringraziare tutti quelli che si spendono per la nostra Società e voi tutti per l'attenzione.

Giovanni Natile